

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» domicilio	> 22	> 11.50	> 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RIGOVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1062

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque
fuori » sette
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrazcate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 10 settembre

Allorché la diffidenza è penetrata nello spirito, così fra gl'individui, come fra i governi, è naturale che ogni più piccolo passo si degli uni, quanto degli altri, venga facilmente sospettato.

Che questa diffidenza nello stato attuale d'Europa esista fino dalla guerra del 1870, e che siasi raddoppiata dopo l'ultima guerra d'Oriente, non vi è mediocre osservatore che non se n'accorga.

Quello che a noi spiace si è, che una gran parte di quel sentimento, tanto pregiudizievole alle buone relazioni internazionali, sia rivolto all'Italia, cui vengono attribuite, ad ogni piè sospinto, avventurose intenzioni, e che agli occhi di taluno sembra ormai divenuta l'ostinata perturbatrice della buona armonia.

Non ci fermiamo qui a considerare se i governanti abbiano avuto il torto di non rispettare le apparenze, le quali contano pure per qualche cosa in diplomazia: non ci fermiamo a considerare se qualche imprudenza sia stata commessa, o se si è tollerato che altri la commettesse. Prendiamo le cose come stanno oggi: esse stanno in modo che noi siamo sospettati dovunque, che dovunque si crede aver diritto di darci dei consigli e dei moniti, che finalmente ogni nostro passo non è giudicato secondo la sua espressione reale, bensì alla stregua delle intenzioni, che più o meno fondatamente ci vengono attribuite.

La nomina di Tornielli a ministro provvisorio a Belgrado cade nel novero di quegli atti pei quali è una fatalità del governo italiano di destare dei sospetti, che, ad onor del vero, non sono menomamente giustificati.

Il conte Tornielli era designato come ministro del Re Umberto a Bukarest; ma non avendo ancora la Rumenia ottemperato alla clausola del trattato di Berlino, che subordinava il riconoscimento di quel Principato, da parte delle potenze, alla condizione che la Rumenia riconoscesse dal suo canto l'eguaglianza dei culti, il conte Tornielli venne provvisoriamente destinato come rappresentante italiano a Belgrado, con missione di riannodare fra la Serbia e l'Italia i rapporti dell'antica amicizia.

Quest'atto semplicissimo dell'Italia destò sospetti a Vienna, dove si è creduto di scorgervi non sappiamo quale intrigo del nostro governo allo scopo di sventare una convenzione, che si dice proposta dall'Austria, per il passaggio, attraverso la Serbia, delle truppe austriache destinate all'occupazione del sangiacato di Novi-bazar.

Nel frattempo l'occupazione del Sangiacato è divenuta in gran parte un fatto compiuto.

Dispacci da Vienna riferiscono i particolari dell'ingresso delle truppe austriache in quel territorio, senza che abbiano incontrato finora la menovata resistenza.

Il primo dispaccio, colla notizia di questo avvenimento militare-politico, è di fonte ufficiale.

Il Duca di Wurtemberg annunzia da Hankovacs, che la colonna Killy, partita il 6 mattina da Kajnica, era giunta alla frontiera del sangiacato alle ore 10, ed accampò il mezzogiorno presso Hankovacs: le guarnigioni turche si erano ritirate da alcuni punti fortificati, e la popolazione teneva un contegno pacifico. Il Duca non aveva ancora notizia dell'altra colonna comandata dal generale Obadich, e che era in marcia verso Priboj; ma non

avendo visto un segnale presso a poco simile a un balcone della casa di Bricord.

Alcuni minuti dopo Brias, Campmortain e Rudesgens vennero a cercarlo perchè fosse presente all'interrogatorio di Giovanna Drömeray. Egli assistette a questo interrogatorio come aveva assistito al racconto del giorno innanzi, senza occuparsene... apparentemente.

Una sola parola gli era sfuggita, parola imprudente, parola d'una portata immensa se fosse stata raccolta da spiriti più calmi di quelli che procedevano all'interrogatorio, affollando la contadina di domande confuse.

Ettore chiese a bassa voce a Giovanna:

— E nessun'altra donna è mai venuta a vedere quel bambino?

— Nessuna - gli rispose la balia.

Ettore mandò un gran respiro da buffalo, e il suo viso pavonazzo assunse un'espressione di contentezza indicibile.

Gli interrogatori partirono, e noi abbiamo detto, per mezzo loro, sotto quel pretesto delicato Ettore avesse rifiutato di accompagnarli da suo zio. Sta scritto in un libro - non mi ricordo quale - che ogni attore, sia pur asino, ha sempre una parte o un minuto in cui è sublime; nello stesso modo c'è nella vita del più grande imbecille un momento in cui egli ha tutte le risorse e tutta la presenza di spirito d'un uomo di genio. Qual momento eccezionale era venuto anche per Ettore.

Dunque, mentre Brias, Campmortain e il signore di Rudesgens andavano a raccontare al vecchio Montaleu il risultato della loro visita a Saint-Faron, Ettore prendendo un altro sentiero, si dirigeva verso la casa di Bricord, ove

mentanea mancanza dei titolari che completino il gabinetto.

In questi casi l'ufficio dei segretari generali compensa in gran parte il difetto; ed invero si è veduto di frequente, benchè in tempi piuttosto lontani, e diciamolo schietamente, migliori, secondo noi, per uomini e per cose, gli affari procedere regolarmente, senza un incaglio, malgrado che gli affari di due dicasteri si concentrassero nelle mani di un ministro solo.

Però questo fatto, che può passare, in via di eccezione, per un tempo misurato, e date le condizioni particolari, cui accennavamo, non è rigorosamente costituzionale se si prolunga di troppo, e non è certamente utile, se quelle condizioni sono così gravi e così difficili, che la capacità e l'attività di un ministro riescano evidentemente insufficienti al disimpegno di un duplice incarico.

Tutti sanno che l'attuale gabinetto italiano non è completo, mancandovi due titolari, quello della marina e quello dell'agricoltura e commercio; noi senza idea di offendere la capacità delle persone, le quali reggono attualmente l'interim di quei due portafogli, siamo indotti a deplorare questa vacanza nelle condizioni della cosa pubblica in cui ci troviamo.

Quanto alla marina, essa, non v'ha dubbio, avrebbe bisogno in questo momento dell'azione diretta di un uomo espertissimo in cose di mare, poichè le questioni attinenti, specialmente alla marina di guerra, si sono da ultimo più che mai risvegliate, in seguito ai voti espressi ultimamente, in materia di costruzioni, dagli uomini più competenti ed alto locati, nella gerarchia navale, della prima potenza marittima del mondo, dell'Inghilterra. Noi abbiamo bisogno cioè di sapere, siamo anzi ansiosi di sapere, se quei mostri corazzati, che abbiamo costruiti, e che ci costano milioni sopra milioni, saranno d'ora in poi condannati a fare l'ufficio di ambulanze nei porti, ora che si sta per pronunziare l'ultima parola sul vantaggio o sul danno delle grandi al confronto delle piccole corazzate. Noi abbiamo inoltre bisogno di sapere quale iniziativa sia per prendere il nostro governo circa lo sviluppo della marina mercantile, che si trova in una notevole decrescenza, in confronto delle altre nazioni, dacchè i legni a vapore hanno sostituito i bastimenti a vela.

Quanto al portafoglio dell'agricoltura e commercio, se ci fu epoca, nella quale sia da deplorare

la mancanza di una mente capace, superiore, che faccia sentire la sua energica iniziativa in tutte le dipendenze di quell'importantissimo dicastero, è appunto codesta, quando cioè, per le angustie dell'annata, ci sarebbe tanto bisogno di dare al commercio il maggiore impulso, e di venire in soccorso dell'agricoltura con saggi provvedimenti.

Dov'è questa mente superiore, dov'è questa mente superiore, da cui scaturisca una idea fuori della comune, da cui, di conserva all'impulso dei lavori pubblici, parta un suggerimento, un risveglio per il credito agricolo, che langue da ogni parte, che in qualche parte è lettera morta?

Noi deploriamo quest'atonìa governativa, mentre i bisogni incalzano e la stagione s'avvanza: la deploriamo, e siamo convinti che una delle cause, forse non l'ultima, per le quali l'azione del governo si fa così debolmente sentire, sia per lo appunto quella, che, velando le singole responsabilità dietro il cumulo degli incarichi, manca nei ministri quell'impegno e quell'amor proprio, che le mansioni ben determinate sogliono ispirare.

APPENDICE (30) del Giornale di Padova

La Contessa Giulia

ROMANZO

Ettore comprese che anch'egli poteva trarre un gran profitto da quel racconto. Un altro, nella sua posizione, avrebbe veduto in dieci secondi il modo di disporre ed effettuare il progetto; ad Ettore occorsero più di dieci ore per cogliere e fissare quel pensiero in mezzo alla buia confusione che regnava nel suo spirito.

Ma Ettore aveva intraveduto che le trecentomila lire di rendita di suo zio, che minacciavano d'andarsene, potevano ritornargli, e un tale filone aveva la briga che il vigoroso visconte scavasse delle montagne per impadronirsene. Egli ci pose dunque tanto ardore e tanta perseveranza, che finì col veder chiaro nel suo progetto e col lasciarsi una via da seguire per raggiungere lo scopo.

Come vedremo in seguito, se il piano era stato combinato con lunga e studiosa fatica, non mancava certo nè di audacia nè d'abilità. Solamente un ostacolo poteva attraversarlo sino dai primi passi. Forse questo ostacolo non esisteva. Ed Ettore volle appunto assicurarsene. Egli salì al piano più elevato del suo castello, aprì una finestra, e scese pendere al di fuori una lunga cordina rossa, e non ridiscese che dopo

il suo segnale era stato compreso così bene.

I nostri lettori si ricorderanno certo che in quella casa abitava il colonnello Tommaso Nulla.

Il resto della notte, dopo il ballo, era trascorso per lui, come per gli altri personaggi del nostro racconto in una viva agitazione. S'era vestito di buon mattino, e al momento d'uscire, aveva condotto seco, a pochi passi dalla casa, il suo fedele Aly.

Costui era un giovanotto di Provenza, il cui vero nome era così ridicolo che non possiamo neppure scriverlo. Questo nome significava poltrone in un linguaggio meno energico che quello dei soldati, e aveva provocato una folla d'allusioni, di scherzi, di liti a chi lo portava.

In conseguenza il giovanotto guascone aveva giurato di prendere a prestito il nome dal primo arabo che avesse ucciso. E un giorno infatti in cui ne teneva uno piegato a terra, sotto la lama della sua sciabola, gli chiese il suo nome. Il disgraziato volle obbedire, ma non era giunto ancora alla fine, che il guascone l'aveva atterrato per sempre. Della lunga filza di nomi che il maomettano cominciava a spifferargli, egli non aveva ritenuto che quello d'Aly; il resto fu interrotto da un gran fendente di sciabola.

I suoi camerati, continuando a farsi beffe di lui, lo persuasero che Aly era soltanto un nome di battesimo, e allora egli giurò d'aggiungervi il nome di famiglia del primo prigioniero che avesse fatto.

Ora, un giorno, il nuovo Aly, insegnando un arabo fuggitivo, s'avanzò così oltre che quasi i nemici lo cir-

cuiavano, e si reputò fortunato di poter sfuggire a tanto pericolo sostituendo il proprio cavallo rimasto ucciso, con un mulo di cui s'era impadronito.

I camerati andarono a presentargli le loro congratulazioni per la preda fatta, e ricordandosi del suo giuramento, gli diedero il nome dell'animalesco prigioniero. E così il nostro guascone, cambiando leggermente l'ortografia di questo secondo soprannome, si chiamò finalmente Aly Muley.

Ecco il personaggio (personaggio con cui finora non abbiamo fatto che una conoscenza molto superficiale) che il colonnello Tommaso Nulla chiamò vicino a sé.

— Sai quello che ti ho raccomandato; - gli disse il colonnello - voglio sapere che faccia, che non faccia, dove vada, dove non vada il visconte Ettore di Montaleu; voglio saper tutto insomma... Ecco l'ora in cui è solito ad uscire di casa; tu dovresti già essere al tuo posto.

— State tranquillo colonnello - rispose Aly Muley - io ho l'occhio fisso sul barometro delle marcie e delle contromarcie del visconte.

— Che vuoi dire con questa parola barometro?

— Bisognava forse dire termometro; non datevi pensiero colonnello; ci tengo l'occhio, ci tengo l'occhio!

— Si trova dunque qui?

— No.

— In casa sua allora?

— Non lo so.

— Ed è così che fai quello che ti ho raccomandato?...

— Non inquietatevi, colonnello; so come condurmi. Mi sono bastati i tre giorni trascorsi in questo paese per

conoscere le abitudini della bestia. Fino a che la moglie del mio buon amico, del povero Bricord, resta tranquilla in casa, vuol dire che Montaleu nipote è occupato in cose molto... come dirò... sì, molto innocenti; vale a dire che caccia selvaggina o tracanna vino. Ma quando la moglie di Bricord esce di casa, allora... Guardate, colonnello, ho perduto due volte la sua traccia, ma sono stato sempre sicuro di ritrovarla seguendo le orme di Leda.

Il colonnello fece un segno di malumore e d'impazienza.

— Che volete che faccia? M'avete detto di vedere; io ho veduto. È vero che fui tentato due o tre volte di cacciare una palla nell'occhio sinistro di quel visconte; ma alla fin fine io non sono il marito; l'articolo del codice che permette a Bricord di uccidere colui... insomma quel tale articolo del codice, non è fatto per me...

— Ma, chiacchierone, sai tu dirmi, sì o no, quali sieno i progetti del visconte di Montaleu, oggi, oggi soprattutto?

— La bella Leda è in toilette sflogorante, e guarda ad ogni minuto l'ora al vecchio quadrante della cucina... State sicuro colonnello, che la signorina sta per mettermi sulla traccia del signore, e, appena avrà la bestia a portata d'occhio, la seguirò pian piano, passo a passo, senza che neppure lo sospetti...

— E lei, è lei?

— Va dunque!

— Per aver tempo, colonnello, basta ch'io veda da che parte ella pieghi; le dò dieci minuti di precedenza, e benchè ella abbia il piede rapido e leggero, in dodici minuti sono alle

sue spalle. Termine di fumare la mia pipa e parto.

— Dirai a qualcuno di casa che, se tu non fossi di ritorno per le cinque, mi si mandi un cavallo a casa della signora Amab.

— E se a cinque ore la mia ispezione fosse finita?

— Verrai tu stesso.

— Procurerò d'arrivare in tempo. La cucina è buona in casa Amab... e compagni.

— Pranzo qui - ribattè seccamente il colonnello.

Tommaso Nulla s'allontanò da una parte, mentre Aly si cacciava dall'altra, sull'orme di Leda che era giunta a una specie di piazzale in cui s'incrociavano cinque o sei lunghi sentieri. Aly Muley, camminando a traverso il bosco con passo svelto e silenzioso come quello della volpe che cerca la sua preda, arrivò all'istante in cui Ettore di Montaleu compariva all'estremità d'uno dei sentieri che mettono capo nel crocicchio.

Leda corse, allegra e leggiera, incontro al suo omerico amante, poichè egli aveva inalberato alla finestra più alta del suo castello il segnale che domandava alla troppo debole pariglia un convegno urgentissimo.

Leda che vedeva, di giorno in giorno, spandersi sul volto d'Ettore quella tinta d'indifferenza e di noia che denota in modo certo l'agonia dell'amore, Leda aveva sperato che quella premurosa domanda le annunciasse un ritorno della passione.

(Continua)

Le Pensioni

Leggiamo nella Gazzetta d'Italia:

Un giornale romano spaventato dell'enorme somma di oltre 60 milioni che pesa sul bilancio dello Stato per pensioni di ritiro, si domanda ingenuamente se molti fra i centomila e più pensionati vennero collocati a riposo di autorità.

Certe interrogazioni del giornale romano fanno proprio strabillare, come se esso ignorasse gli ormai famosi fasti della progressista riparazione.

Chi non ricorda la strage negli impiegati amministrativi e giudiziari eseguita dai signori Nicotera, Crispi, Tani e Mancini! Chi, poi, ignora il grido d'indignazione che si innalzò nell'esercito ed in tutta l'Italia allorché l'infame ministro Mezzacapo cacciò dall'esercito tutti quei distinti ufficiali verso dei quali serviva vecchi ed ingiustificati rancori o bassi sentimenti d'invidia! Chi non rammenta che in seguito alle scandalose promozioni dei suoi amici, i migliori colonnelli dell'esercito, offesi nell'onore, chiesero immediatamente di ritirarsi!!! Si conoscono generali pieni di vigore, annoverati fra i più valorosi, i quali ed istrutti ufficiali dell'esercito, collocati a riposo a 52 anni! Essi, giovani ancora, deridono il vecchio Mezzacapo che, in attività di servizio, non sa montare a cavallo e si irascina a piedi colle scarpe di panno, mentre d'altra parte ha costretto uomini che potrebbero rendere ancora lunghi ed ottimi servizi al paese, a goderli senza far nulla, 7 od 8 mila franchi all'anno a spese dei contribuenti già tanto angariati.

Preghiamo il citato giornale romano, che non ebbe mai una parola in difesa di quei valorosi soldati così maltrattati in ricompensa dei luminosi servizi resi al paese, a non manifestare postume sorprese che devono far sorridere per fino quei giornalucoli della progresseria i quali, innanzi al miserando spettacolo di favoritismo, di partigianeria e di personali vendette dato dai ministri di Sinistra, osano incolpare di simili scandali, non mai avvenuti per lo passato ministeri di parte moderata.

Se alcuni generali realmente onesti, per salvare l'esercito dall'estrema rovina, dovettero accettare la triste eredità del Mezzacapo, trovarono quasi sempre le passioni del partito ostacolo insormontabile ad ogni atto di giustizia. Difatti, mentre chi cacciati indegnamente attendono ancora il giorno della vera riparazione, il Mezzacapo invece gode sempre allegramente lo stipendio di attività, e colle scarpe di panno si strascina al ministero ad imporsi continuamente a quei poveri ministri della guerra che il partito è costretto ad accettare, ma che tiene in continua tutela per impedire loro di procurare all'esercito ed al paese la vera riparazione che tutti gli onesti da più di due anni stanno invocando invano. X W!

NOTIZIE ITALIA

ROMA, 8. — Siamo informati, dice la Libertà, che l'on. ministro della guerra ha fatto sapere al suo collega delle finanze che per l'anno prossimo è indispensabile una somma abbastanza ragguardevole per spese straordinarie. L'onorevole Grimaldi sarebbe poco disposto a consentire, e la questione dovrà essere trattata in consiglio dei ministri.

FIRENZE, 8. — I giornali fiorentini intorno alla nomina del sindaco riportano una corrispondenza scritta al Diritto da Firenze, che termina come segue:

« Qui non è questione di politica e molto meno di simpatia o antipatia aventi radici politiche. Bisognava trovare un martire che portasse e spesso portare con disinvoltura la croce della situazione, croce ben pesante, e che avesse dato prova di coraggio nell'affrontare l'impopolarità.

« Bisognava altresì trovare un uomo che avesse estese relazioni nelle sfere finanziarie e che col suo credito e la sua autorità avesse potuto agevolare l'accordo coi creditori del Comune per la sistemazione del debito della città.

« È una corona di spine quella che a quell'uomo si appresta; è un calice di amarezze; è il più duro e ingrato compito perchè egli dovrà sostenere innanzi al Consiglio un bilancio ridotto alle più penose economie; e quando ben sarà riuscito a portare fuori d'ogni

pericolo il malato coll'astinenza, coi vescicanti e coi sottrattivi di ogni maniera, il premio che gli toccherà sarà quello di essere messo alla porta ad aspettare la tarda e non sempre generosa giustizia della Storia.

« A questa dura e penosa missione di sacrificio e di abnegazione, Firenze ha designato la sua vittima nel conte Bastogi... E noi ammireremo un'altra volta la sagacità sopraffine dei fiorentini, e l'abnegazione coraggiosa della vittima, senza invidia e senza ingiustizia.

« Occorre però che la questione sia risolta e prontamente, perchè si possa vedere questa ormai troppo lunga e dolorosa questione di Firenze entrare in una fase di definitiva soluzione. »

GENOVA, 8. — I giornali genovesi annunziano che l'attuale questore di Genova, cav. Calderai è traslocato a Messina, e confermano la notizia da noi data ieri, che cioè a questore di Genova è stato destinato il cav. Cuneo, ora a Bologna.

ANCONA, 8. — La commissione del circolo filologico, ieri l'altro si è recata a Pesaro per fare atto di omaggio a Terenzio Mamiani, il patriota e lo scienziato che onora l'Italia, e che è tanto precioso delle nostre Marche.

MILANO, 9. — Stamane S. M. il Re col suo seguito, passò dalla nostra Stazione per recarsi alla Villa Reale di Monza. Crediamo che egli abbia anticipato di due giorni il suo ritorno per ricevere la visita di S. A. il principe del Montenegro.

« Abbiamo fra noi il signor Lepère, ministro dell'interno della Repubblica francese. Fu ricevuto alla stazione dal Console e da alcuni dei più notevoli francesi domiciliati nella nostra città. Il signor Lepère si è oggi recato a far visita al nostro Prefetto. (idem)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Malgrado le smentite dell'agenzia Havas, il giornale La Presse mantiene le sue informazioni circa l'intenzione del governo di rinunciare all'articolo 7° delle leggi Ferry.

GERMANIA, 7. — La Kölnische Zeitung ritiene come molto probabile che passeranno al Reichstag le modificazioni nella costituzione proposte dal governo. « Continuano i negoziati fra i nazionali-liberali e i progressisti in vista dell'11 prossime elezioni. S'è stabilito che nelle circoscrizioni dell'antica Prussia dove sono in generale due deputati da nominare, ciascuno dei due partiti avrebbe presentato un candidato proprio che raccoglierebbe tutti i voti dei liberali.

« La Germania dichiara che i cattolici tedeschi andranno alle urne con questa parola d'ordine: Abbasso il Kultur-Kampf, abbasso le leggi sull'insegnamento di Falk.

RUSSIA, 6. — Il Tagblatt è informato per lettera che la polizia occupava la stazione e l'ufficio telegrafico di Alexandrov per tutto il tempo che vi rimasero i monarchi e che era proibito di spedire telegrammi. La strada che percorse lo Czar dalla stazione alla dogana era stata tracciata e vi avevano messo l'asfalto nella notte.

AUSTRIA-UNGHERIA, 6. — Alla Norddeutsche Allgemeine Zeitung scrivono da Vienna che la legge militare da presentarsi al nuovo Reichsrath mantiene l'effettivo in tempo di guerra a 800,000 uomini, poichè i tre ministri, visto lo stato della situazione europea non credono opportuno di ridurlo.

Nonostante il conte Taaffe presenterà al parlamento un bilancio militare molto ridotto. Forse l'economia sarà di sette o otto milioni di fiorini.

« Ultimate le manovre a Bruck, l'imperatore espresse ai comandanti riuniti la sua piena soddisfazione, incaricando il comandante del campo di render nota alle truppe la ricognizione sovrana.

« La Dieta croata, ad onta dell'opposizione del governo, accordò il voto elettorale alle donne.

SERBIA, 6. — Il Globe ha per telegrafo da Belgrado corser voce in quella città che il governo, allo scopo di aggiornare l'emancipazione degli ebrei, si sarebbe deciso a ritardare la convocazione della Skuptcina. Si crede che le grandi potenze eserciteranno sul governo del principe Milano una certa pressione, per evitare ulteriori complicazioni.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Limena 10 settembre.

Lunedì scorso, ricorrendo la maggior solennità annuale nel Comune di Vigodarzere, sorse nella mente dell'egregio Preside della Società Filarmónica di qui, Guglielmo Levi, la bella idea di fare una gita in barca coll'intero corpo musicale per quel paese.

Di ciò venuti a cognizione i Bresani per assecondarne il desiderio si diedero ogni premura ad allestire convenientemente due barche, una per la Banda diretta dal distinto giovane Raduzzi, l'altra pel preside ed invitati. Alle quattro pomeridiane si mosse per la festa seguita da buon numero di Limenesi a piedi, e giunse alle sei e mezzo alla chiesa di Vigodarzere accolta festosamente dalla popolazione che già all'udire i lontani concenti si era assiepata lungo la riva del Brenta. Recatasi sul sagrato rallegrò con vari pezzi del numeroso pubblico, quindi, seguita dalla festante popolazione recatasi all'abitazione del signor Fiorazzo, dopo breve sosta, riprese il viaggio verso Limena, suonando ogni tratto i più scelti pezzi del suo repertorio e rallegrando quelle amene sponde accalcate di terrazzani dei paesi circostanti.

Il viaggio fu interrotto da una lieta fermata alla villa del sig. barone Zigao, che cordialmente diede ospitalità all'allegria brigata, la quale fece sentire alcune prove della propria abilità nella magnifica sala del prelodato signore, e dopo fatta una buona refezione offerta dallo stesso, riprese il viaggio per Limena ove non poté giungere che alle due antimeridiane del seguente giorno causa la scarsità d'acqua del Brenta.

Un miralegrò di cuore alla Banda Limenese, una lode a quelli che sono preposti e a tutti coloro che la incoraggiano e proteggono. E...

VILLEGGIATURE

Crespano Veneto, 7 settembre.

In questo ameno paese non troverete una vita brillante e chiassosa, non gli immensi ghiacciai della Svizzera che destano all'ardito touriste tante e si varie emozioni, nè il freddo clima della decantata Engadina, La vita che qui conduce il forestiero ed il villeggiante, sebbene calma e tranquilla, non manca di tutti quegli allentamenti che possono offrire queste incantevoli posizioni, questi monti superbi, quest'aria benefica e vivificante. E quasi che questo sorriso di natura, e queste ineffabili delizie non fossero bastanti a rendere graditissimo questo soggiorno, vi si aggiunge la sincera amabilità, e la proverbiale gentilezza di questi simpatici abitanti; per cui al momento di dover dir loro: addio, vi sentite come strappare dal seno di una seconda vostra famiglia, e sentite che molti dei loro nomi resteranno scolpiti per sempre nel vostro cuore.

« Dei forestieri che qui convengono alcuni si disperdono nelle case e nei dintorni, altri scendono all'albergo Canova, lontano pochi minuti dalla piazza, e vicinissimo alla fonte delle acque ferruginose, alle quali si accede per un viale ombroso, attraversando una rideutissima collina; questo albergo condotto dal bravo Bassetti di Firenze offre tutte quelle comodità e conforti che si possono domandare ad un buon albergo alla italiana. Oltre ai bagni semplici ed a doccia, vi sono in esso sale per biliardo e per conversazione con giornali e pianoforte, così che le serate si passano assai piacevolmente.

Troppo lungo sarebbe se io qui volessi parlarvi di tutti quei luoghi che meritano d'esser visitati, sia a piedi che in carrozza; il solo Possagno richiederrebbe molte pagine; ma che cosa potrei dire che non sieno cose già da voi lette e rilette, scritte con molto maggior garbo di quello che io mi sappia fare?

« Il Canova col suo genio immortale illustrò questi luoghi, ed ora il benemerito sindaco sig. Filippo Canal, che amministra saggiamente buona parte del patrimonio lasciato da quel sommo artista, continua a spargere immensi benefici in opere di carità ed in lavori del pubblico bene.

« Se potessi lusingarvi che la mia voce fosse ascoltata direi a tutte le madri amorose: accompagnate qui i gracili vostri figli e quando in breve

tempo vedrete le pallide loro guancie tingersi d'un bel roseo, ritemperarsi e ingagliardirsi la loro salute, allora sono certo che, aperti i vostri cuori alla più cara delle speranze benedirete quest'aria, questi monti, e questi luoghi in cui la natura ha sparso a larga mano le migliori e più attraenti sue bellezze. VERAX.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 10 settembre

Assise. — L'avv. Galateo svolge egregiamente le ragioni dal proprio ministero — colorendo con tutti gli effetti di una eloquenza calorosa e brillante il quadro dell'accusa.

L'avv. Fuà colla sua parola pronta, accentuata, insinuante, rischiarò le ombre, ch' erano scese dal banco della parte civile ad avvolgere la figura dell'imputato.

Il P. M., dopo essersi associato alle conclusioni della parte civile, aggiunse alcune osservazioni, che dimostrano in lui il magistrato esatto, calmo, sicuro dell'argomento e della parola.

Sorge una breve discussione sul modo di disposizione delle due domande nelle quali era suddivisa la prima delle questioni proposte ai giurati; discussione provocata dalla difesa, la quale però si dichiara soddisfatta in seguito ad alcune parole del Presidente.

La Giuria ritiene l'accusato Domenico Sardi, detto Girolamo, colpevole di avere, senza precedente trattato o intelligenza qualsiasi cogli autori del furto, avvenuto alla stazione della ferrovia di Venezia, scientemente ricattati o nascosti o fatti suoi sia tutti sia anche soltanto una parte dei biglietti consorziali di banca stati rubati.

Di fronte a tale verdetto il P. M. chiede, in base agli art. 56, 639, 684, c. p. la condanna del Sardi al carcere per anni 3, da ridursi soltanto a due anni e mezzo, in virtù del decreto di amnistia 19 gennaio 1878, di più ne chiede la condanna al pagamento delle spese processuali e alle indennità di ragione verso le parti.

La parte civile, stimando sufficientemente provato il fatto che il Sardi avesse percolato lire 3000 nella divisione del danaro rubato, domanda la condanna alla restituzione, alle spese processuali, alla rifusione dei danni.

La difesa ritiene che tutto al più la parte civile possa far liquidare la proprie azioni contro il Sardi, ma nulla più.

La questione delle L. 300 che il Sardi avrebbe avute è tuttavia una questione, non è un fatto provato così da escludere ogni dubbio. Considerato poi, per la sua reclusione in manicomio e in carcere, essere il Sardi prigioniero da oltre due anni, e prigioniero che ha patito tante sofferenze, chiede gli venga concesso tempo computato nella pena: i dolori e l'opinione pubblica averlo già abbastanza condannato e punito.

La Corte non reputa sufficientemente provato il fatto che il Sardi abbia ottenuto come quota del furto le L. 3000 — ritiene la lunga detenzione dal 4 agosto 1877 ad oggi, il Sardi debba iscriverla a propria colpa, come quella che fu provocata dalla sua simulazione — e perciò lo condanna ad anni 3, detratti 6 mesi in grazia dell'amnistia, senza computo della prigionia sofferta, alla rifusione dei danni, ed al pagamento delle spese.

E qui prima di dir l'ultima parola della nostra cronaca ci sentiamo il dovere di porgere le nostre congratulazioni all'egregio Presidente conte Ridolfi per l'intelligente con lotta, pella chiarezza speciale, che ha saputo dare ad un processo che con dato in mani meno abili avrebbe potuto avvilupparsi in fatti e questioni estranee all'accusa particolare del Sardi Domenico.

Lavoro festivo. — Abbiamo ricevuto alcune lagnanze, anche in iscritto, perchè il lavoro di restauro stradale in Piazza del Santo viene proseguito in giorno festivo.

Contrarii per massima noi pure al lavoro nei giorni di festa, e lo diciamo chechè altri ne pensi, abbiamo voluto in questa occasione andar a fondo della cosa; e ci venne fatto di sapere che, se nei giorni festivi si è lavorato fu per affrettare il libero transito dei carriaggi, che altrimenti sarebbe rimasto incagliato troppo a lungo; che per ciò, non appena s'avrà libero un passaggio per i ruotabili,

si tralascierà di lavorare per quell'opera in giorno festivo.

Soffitta precipitata. — Ieri, alle ore 7 pomeridiane, in un locale di fronte all'osteria condotta da Lucia Marzotto Zanetti, fuori di Porta Codalunga, è succeduto un caso, che poteva avere conseguenze assai serie.

La soffitta (granaio) dov' erano collocati, dicesi, 500 quintali di grano turco, improvvisamente crollò con un fracasso inaudito.

Per fortuna nessuna persona si trovava in quel momento sul sito.

Ci sembra però imprudenza depositare una massa di generi così grande, dove non si è ben sicuri che il pavimento sia robusto quanto occorre per sostenerla.

Brigata Bologna. — Abbiamo già dato l'annuncio, che a sostituire la Brigata Re, 1° e 2°, fu destinata di presidio in Padova la Brigata Bologna 36° e 40° reggimenti di fanteria.

Essendo poi stato sospeso il cambio del 40°, che rimane per ora nell'attuale sua stanza in Sardegna, fu pure sospesa fino a nuovo ordine la partenza da Padova del 2°, mentre oggi parte il residuo del 1° reggimento.

Del 39° sono giunte ormai sei compagnie: crediamo che nella giornata di domani sarà qui tutto il Reggimento.

La Brigata Bologna, cui esso appartiene, benchè costituita sui primordii dell'unificazione del nuovo Regno, ha già uno stato di servizio assai bello ed onorifico.

Prese una parte importantissima nella campagna dell'Umbria e delle Marche nel 1860, e i due reggimenti si sono particolarmente distinti nell'assalto del Monte Pelago e del Monte Pulito, alla giornata di Castelbelfido, contro le forze di Lamoriciere e di Pineda, per cui i bandiere di quei reggimenti furono decorate della medaglia al valor militare.

In epoche successive questa brigata prestò pure servizi efficacissimi contro il brigantaggio.

Non credevamo di poter dare in miglior modo il benvenuto ai nuovi ospiti, che ricordando i bei titoli d'onore inerenti al corpo d'esercito, cui essi appartengono, titoli, che la nostra patria cittadina ebbe sempre in altissimo pregio, come ha in pregio le ottime qualità di valore e di disciplina, che sono comuni a tutti i Corpi delle truppe italiane.

Disastro a Piove. — Il fatto da noi registrato questa mattina come una semplice voce, è disgraziatamente vero.

Ieri, mentre si stava demolendo l'antica torre Carrarese nelle vicinanze di Piove, le diraccate muraglie crollarono, e tre operai rimasero sepolti sotto le rovine, da cui furono estratti deformati cadaveri. Due dei poveretti erano padre e figlio: l'altro era pura padre di famiglia.

Non appena giunta notizia del fatto il R. Prefetto, comm. Coffaro, si recò immediatamente sul luogo del disastro per assumere dirette informazioni, e dare provvedimenti del caso.

Bisognerà sapere se la Commissione edilizia del Comune aveva fatto osservare tutte le cautele nel procedere alla demolizione della torre.

Giornali. — Ieri sera, in causa della festa precedente, ci mancarono quasi tutti i giornali d'Italia.

Ferrovie Venete. — Il Consiglio provinciale di Venezia, nella sua seduta di ieri, 9, ha preso importantissime deliberazioni riguardanti le linee ferroviarie in progetto.

Ecco la proposta della Commissione ferroviaria, relatore l'onor. Collotta:

« Di offrire al Governo per la costruzione della linea Mestre-Portogruaro, oltre al quoto di 210 incombente alla Provincia, un ulteriore concorso di 210 al contributo impostole.

« Di offrire al Governo, per la costruzione della linea Adria-Chioggia, oltre al quoto di 110 incombente alla Provincia, un ulteriore concorso di 210 del contributo impostole, e far carico col quoto di 519 per la Provincia di Venezia e di 419 per quella di Rovigo.

« Di offrire l'anticipazione della intera somma incombente alla Provincia, e di quelle in aumento votate più sopra, salvi i diritti accordati dall'articolo 14 della Legge sulle Costruzioni Ferroviarie nei rimborsi dai Comuni. Tanto per la linea Adria-Chioggia, quanto per la linea Mestre-Portogruaro tali offerte sono subordinate alla condizione che le somme necessarie per la costruzione di dette linee sieno iscritte nel bilancio 1880, e se

ne intraprendano i lavori nei primi mesi dell'anno stesso e se ne proseguano poi regolarmente l'esecuzione.

Della operazione finanziaria, che si renderà necessaria qualora tali deliberazioni abbiano effetto, viene incaricata la Deputazione Provinciale con incarico di riferirne al Consiglio.

« Questa pr posta, malgrado l'opposizione di alcuni consiglieri, venne approvata alla quasi unanimità dei presenti.

« Con ciò la provincia di Venezia assunse un carico totale per le due linee di L. 1,900,000.

« Il Consiglio dichiarò la sua incompetenza sul ricorso dei signori Pasinetti per conto del nob. Marcello e nob. cav. Antonio dott. Bullo contro l'attuale one dei lavori di bonificazione meccanica del Comprensorio Settima Presa inferiore.

Astronomia. — È stato aperto il 5 a Berlino il Congresso generale della Società astronomica, alla quale prendono parte molte capacità dell'Austria Ungheria, Inghilterra, Francia, Belgio, Olanda, Russia e Scandinavia. Krüger, direttore della specola di Gotha, tiene la presidenza. Il ministro dell'istruzione pubblica ha salutato l'assemblea.

Fossile. — Leggesi nella Provincia di Belluno, 9:

« Alla cava dell'arenaria grigia, (pietra molare) situata alle Calone, presso Vezzano, furono trovati due pezzi grandi di mascella inferiore e superiore simili a quelli già illustrati dal barone Zigno di Padova e dei quali abbiamo già fatto cenno. »

Pedone-postale Sindaco (?). — Scivono da Civitanova del Sannio al Piccolo di Napoli:

« Dopo 8 mesi di aspettativa, il ministero ha regalato a questo Comune (uno dei più importanti del Circondario) il Sindaco, in persona del pedone-postale. Bisogna notare che in Civitanova vi è tutt'altro che penuria di persone colte ed oneste. Forse il Ministero ha voluto così vendicarsi di noi per le ultime elezioni politiche, essendosi gli elettori di questo Comune palesati tutti di parte moderata. »

Quattordici morsicati. — In data di ieri il Movimento di Genova scrive:

« Un cane idrofobo, la cui provenienza non è ancor bene accertata, ma che probabilmente fece il suo malaugurato ingresso in città dalla parte del Bisagno, verso le 8 di questa mattina percorreva via della Pace, seguitando furiosamente per Ponticello, via Fieschi, Carignano, Mura di Santa Chiara, di Santo Stefano ed Acquisola, andava poi a visitare via Assarotti e via Palestro, tornando infine verso via San Vincenzo.

« Durante questo itinerario la bestia malaugurata morsicò, ora nell'una, ora nell'altra località e specialmente presso Ponticello, varie persone, il cui numero è ancora imprecisato.

« All'ospedale di Pammatone furono non meno di quattordici le persone morsicate più o meno gravemente presentatesi per la opportuna cura.

« Fra gli altri, una ragazzina di circa cinque o sei anni venne, presso Ponticello, stretta dai fatali morsi in una spalla e ne riportò una grave lacerazione.

« Dopo che la furiosa bestia ebbe sparso il terrore in tante località, un uomo, veramente benemerito, le fu sopra, nella località del Cavalletto, e soffocandola col gettarle sopra una giacca, le vibrò due coltellate, l'una al collo, l'altra in un occhio, e l'uccise. Era esso un grosso cane da caccia. »

Catastrofe. — Scrivesi da Leno, in data 4 alla Sentinella Bresciana:

« Non mi reggo la mano nello stendere questa infausta e luttuosa relazione.

« Una immensa disgrazia, una di quelle sciagure, che destano raccapriccio, accadeva oggi circa le ore 6 pomeridiane a Castelfetto, frazione di Leno.

« Si stava costruendo la colla zza chiusa di considerevole dimensione, tanto per la sua altezza che per la vastità.

« Erasi appena ultimata quella parte della volta che sovrasta al presbitero, e già si stavano levando le armature per trasportarle più oltre e continuava così il lavoro.

« Non appena fu levata la prima trave, di maggior ritenga, ed ecco che l'intera volta precipitò, traendo e sprofondando seco i ponti, le impalcature e quei poveri sventurati che vi erano sopra...

« Quale orrore, mio Dio!... quale spaventevole massacro!...

«Le macerie, le travi seppellirono tre giovani muratori di Manerbio, rendendoli deformi cadaveri. Altri tre, pure di Manerbio, restarono gravemente feriti, ed uno in ispezialità versa in cattivo stato per una grave contusione alla testa.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Compagnia Morolin. — Pare che il nostro capocomico Morolin abbia trovato modo per sciogliere felicemente il doloroso problema sorto per la sua compagnia con la morte della valentissima sua moglie, la povera signora Mariana.

L'altra sera, la prima volta che si presentava al pubblico insieme agli attori della compagnia Morolin, la prima volta che recitava in veneziano, la sig. Ferrario strappò molti applausi ed ebbe molte feste dal pubblico, che era numeroso e scelto. La valente attrice risente della scuola del teatro piemontese, che è nel gesto e nel portamento sereno meno gentile del veneziano. Colla abitudine della nuova compagnia vincerà in breve l'abitudine antica. La signora Ferrario ha della voce, figura sciolta e piacente, una sicurezza di scena, una esperienza ed una valentia che assai di rado si possono trovare in una attrice, specialmente del teatro in dialetto. Il pubblico comprese che la nuova attrice di cui faceva la conoscenza era ben degna della brava compagnia, e la applaudì con calore, poiché essa ebbe momenti artistici e slanci efficaci, che commossero l'uditorio. Ad ogni fine d'atto la volle varie volte al prosenio.

Mandiamo i nostri rallegramenti alla signora Ferrario, la quale avendo incominciato così lietamente nella nuova compagnia, raccoglierà senza dubbio una gran messe di soddisfazioni e di applausi. Morolin ha fatto un acquisto eccellente.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 9. Rendita it. god. da 1 luglio 87.31 87.40. Id. 1° gen. 89.45 89.55. 1° 20 franchi 22.42 22.44. MILANO, 9. Rendita it. 89.70 89.55. 1° 20 franchi 22.41 22.43. Sete. Difficilissima transazioni: prezzi bassi. ROMA, 8. Sete. Affari difficili: prezzi stazionari.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Moroder porge i più vivi ringraziamenti a tutte quelle persone, che piuose si prestarono all'immensa disgrazia della perdita del suo amatissimo Alberto, e che vollero onorarne l'accompagnamento all'ultima dimora.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 settembre. Oggi la politica ha fatto sciopero completo e quasi tutti i giornali fe-

cero vacanza. I giornalisti si recarono in gran numero a Grottaferrata, dove a fiera fu vivacissima.

Le novità politiche son oggi quelle di ieri.... che non erano molte, né molto importanti.

L'onor. Bonacci ha definitivamente accettato l'ufficio di segretario generale del ministero dell'interno. Perché l'onor. deputato di Jesi abbia accolto, in settembre, una offerta che egli ha respinto in luglio non saprei dirvi davvero.

Il fatto è che l'onor. Bonacci, genero dell'onor. Mancini, deputato di Jesi ed avvocato, è segretario generale dell'interno. Credo che l'onor. Villa abbia portato a Monza il relativo decreto, per sottoporlo alla firma di Sua Maestà.

Giacchè in Italia è ancora il Re che nomina i segretari generali.... Ci sarebbe da dubitare, leggendo il Diritto d'oggi, il quale annunzia a lettere di scottola che il Consiglio dei ministri ha nominato l'on. Bonacci segretario generale.... Per un giornale ufficioso il pettoso è un po' grosso, specialmente se si pensa che la nota gli sarà pervenuta tal quale dal gabinetto della presidenza del Consiglio. Speriamo che la Gazzetta ufficiale sia più corretta nel confermar la notizia.

Le nomine non si fanno dal Consiglio dei ministri, ma dal Re sulla proposta del Ministro competente e sentito il Consiglio dei ministri. Se si dovesse prender alla lettera la notizia d'oggi del Diritto si dovrebbe credere che i ministri democratici sieno persuasi che la firma del Re è un di più nelle nomine che essi han decretato.

Secondo lo stesso Diritto, l'onor. Angeloni sarebbe disposto ad accettare il segretariato generale dei lavori pubblici. Egli ha rifiutato quello dell'interno, e conviene dire che si senta più idoneo a reggere i lavori pubblici. Io non so davvero se l'onor. Angeloni abbia attitudini a segretariati generali, ma ormai chi non ha diritto di essere segretario generale in Italia?

Non si richiede nemmeno la patente per la quale subiscono gli esami coloro che aspirano all'ufficio di segretari comunali! Si dice che fra qualche settimana avremo anche i nuovi ministri della marina, dell'agricoltura e commercio. Intanto, l'onor. Cairoli provvede a tutto, basta a tutto e passa le ore fra le conferenze cogli ambasciatori esteri e l'esame delle relazioni concernenti la flussera....

Le comunicazioni che pervengono dalle provincie sono sempre più desolanti e il terribile insetto va diffondendosi. Anche ieri il Ministero dell'agricoltura ha ricevuto notizie che devono accrescere le generali preoccupazioni. Ieri sera il Consiglio dei ministri tenne seduta. Mancavano gli onorevoli Donelli, Villa e Perez. Quest'ultimo è aspettato a Roma oggi o domani.

Si conferma la notizia dell'arrivo a Roma del signor Boeresco ministro rumeno.

La cittadinanza romana è ancora sotto l'impressione del disastro avvenuto ieri nella caserma di S. Martino ai Monti. Si ripeté da tutti che il locale era cadente, per generale giudizio e che la più elementare prudenza doveva scongiurare di alloggiarvi una compagnia di soldati.

Il sig. Lepère, ministro dell'interno di Francia passerà per Roma, diretto a Napoli.

DEPRETIS-CAIROLI

Una corrispondenza da Roma, in data 8, alla Nazione, dà per sicuro che Depretis e Cairoli si sono riconciliati. Cairoli, approfittando della gita del ministro Villa in Piemonte, gli avrebbe consegnato una lettera per Depretis, offrendo a questi uno dei portafogli, che più gli piace, o quello degli esteri o quel delle finanze.

Povero Grimaldi! Egli potrebbe dire in tal caso: « Appena vidi il sol, che ne fui privo. La vittima espiatoria dell'accordo Depretis-Cairoli sarebbe il Grimaldi. Lasciamo al corrispondente della Nazione tutto il merito di questa informazione. »

Famiglia Bonaparte

Leggesi nel Constitutionnel, 6. I Principi Vittorio e Luigi, figli del principe Napoleone, sono partiti ieri l'altro per Monaco, dove vanno per

trovare la loro madre, la principessa Clotilde. Il principe Napoleone deve raggiungerli il 20 settembre; egli andrà poi a Roma ai primi d'ottobre.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 9. Il Re firmò il giorno 7 i decreti che nominano Tornelli ministro a Belgrado e Curtopassi ministro ad Atene. Latour ministro a Stoccolma è trasferito a Riojaneiro, Spinola ministro a Buenosayras è trasferito a Stoccolma. Fava console generale a Bukarest è nominato ministro a Buenosayras.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani) PARIGI, 9. — Il nuovo convoglio degli ambasciatori è giunto. Nessun incidente.

LONDRA, 9. — Il Morning Post ha da Berlino che Oubril ambasciatore russo, è giunto qui improvvisamente. Assicurasi esser egli incaricato di negoziare un abboccamento fra Bismark e Gortschakoff. Bismark giungerà a Berlino il 20 corrente.

Lo Standard ha da Costantinopoli che un decreto del Sultano ordina il licenziamento della riserva dei redif; il cui effettivo è di 62,000 uomini.

Il Tim s ha da Vienna che un dispaccio da Filippopoli annunzia avere Altko manifestata l'intenzione di dimettersi. Il Daily Telegraph ha da Simla assicurarsi che Cabul fu saccheggiata dalla plebe e dai soldati. Temesi che l'Emiro, per salvare la sua vita, passi dalla parte degli insorti. L'avanzamento immediato degli inglesi è impossibile per mancanza di trasporti.

VIENNA, 9. — I giornali hanno in data Kankovacs 8, che le truppe austriache giunsero sul mezzodì ed occuparono il loro primo campo nel Sangiacato di Novi Bazar. Le truppe, sotto il comando del gen. Kilitic, avevano la scorta Cainica alle 6 del mattino, marciando penosamente per ripide strade di montagna. Le notizie da Tachlidcha sono soddisfacenti. La guarnigione turca del forino di Goezd evacuò il forino prima dell'arrivo delle truppe.

VIENNA, 9. (Ufficiale) — Il duca di Wurtemberg annunzia da Hankovacs 8 che la Colonna Kilitic, partita il 6 mattina da Cajnic, arrivò alle ore 10 alla frontiera del Sangiacato, e accampò il mezzodì presso Hankovacs. Le guarnigioni turche di Gvezd e Hankovacs ritiraronsi due ore prima verso Plevlje. La popolazione, poco numerosa, è pacifica. Non si ha notizia della colonna del generale Obadich che marcia verso Priboj.

VIENNA, 9. — La Corrispondenza Politica annunzia che la colonna Nord sotto il comando di Obadich proveniente da Visegrad varcò il giorno 8 alle ore 3 presso Priboj la frontiera di Novibazar. Essa fu ricevuta amichevolmente dal Comandante militare turco, da due Kaimakan, dal Mudir, e dalla popolazione di Privoj. La Colonna passò quindi a Banja, ove accampossi.

PARIGI, 9. — Il Soleil racconta una conversazione che un suo corrispondente ebbe a Baden con Gortschakoff. Questi disse aver sempre dichiarato che l'indebolimento prolungato della Francia sarebbe una lacuna deplorabile nel concerto europeo e soggiunse: « Devo senza dubbio a questi sentimenti, che non ho mai nascosto, l'ostilità di cui mi onora il gran-cancelliere di Germania. Dissi sempre agli uomini di stato francesi: Siate forti, ciò è indispensabile alla vostra sicurezza, ed è necessario all'equilibrio dell'Europa. Non cesserò dal raccomandare sempre ciò alla Francia, e nello stesso tempo le raccomanderò la saggezza e la prudenza nei suoi rapporti con certe potenze. »

B. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

10 settembre Tempo m. di Padova ore 11 m. 57 s. 0 Tempo m. di Roma ore 11 m. 59 s. 27 OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: Date, Time, Temperature, etc. Rows include 8 settembre, 9 settembre, and 10 settembre with various weather and astronomical data.

CORRIERE DELLA SERA 10 settembre

I FRATELLI SLAVI

Ognuno ricorda, dice bene il Giornale di Vicenza, l'entusiasmo quasi universalmente manifestatosi in Italia, or sono quattro anni, per i « fratelli slavi. » La ricompensa è quale la prevedevano pochi oculati, e ne abbiamo una prova novella in un articolo del Solovenski Narod, organo principale degli sloveni dell'Illiria e della Carniola. A proposito dell'Italia Res, quel figlio promette al governo austriaco il più largo appoggio degli sloveni contro « gli italiani avidi di rapina. »

DISPACCI ESTERI

Vienna, 9. I giornali commentano l'ingresso delle truppe nel sangiacato di Novibazar. Malgrado le asserzioni ottimistiche degli organi ufficiali, si ritiene in generale che l'occupazione non si effettuerà senza incontrare resistenza e senza sgradevoli sorprese. (Indipendente) Berlino, 9. La Norddeutsche Zeitung sostiene ancora che la missione Manteuffel a Varsavia non aveva carattere politico e che il maresciallo era solamente latore d'un autografo di Guglielmo coll'invito allo zar alle manovre campali.

Il Montagsblatt afferma che i due imperatori si accordarono di riconciliare Gortschakoff con Bismark, e quindi ne conseguì il sollecito ritorno di Oubril al suo posto a Berlino. Il ministro prussiano della giustizia rassegnò la dimissione. S'ignora chi lo sostituirà. (Adem) Serajevo, 8. Dopo 6 ore di marcia senza interruzione, le truppe austriache si accamparono a Hankovacs. La guarnigione turca della Karaula sgombrò all'appressarsi delle truppe. Poche sono le persone civili che si lasciano vedere. Gli esploratori mandano notizie favorevoli. Il duca di Wurtemberg è ritornato a Cajnic. (idem)

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

BERLINO, 9. — La Nord Deutsche constata che la stampa russa, la quale dietro ordine del governo, aveva l'invio di Manteuffel a Varsavia, cessò gli attacchi contro la Germania, sembra riprendere la lotta dopo l'abboccamento di Alexanderov.

Il Golos pubblicò il 4 e 5 settembre articoli assai audaci contro Bismark e contro la Germania, articoli che l'agenzia russa riprodusse testualmente. V. R. SE, 9. — Domani il corpo d'esercito si concentrerà a Bustoarsizio ove la mattina dell'11 il Re lo passerà in rivista.

MADRID, 9. — La riapertura delle Cortes è fissata al 31 ottobre. La febbre gialla a Cuba è assai diminuita.

OSTANTINOPOLI, 9. — La Porta confuterà oggi la dichiarazione dei commissari greci, e svilupperà il suo modo d'interpretare il protocollo 13. Dicesi che i Commissari accetteranno la discussione secondo l'interpretazione della Porta.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location, Item, Price. Rows include Firenze, Londra, Parigi, and various financial instruments like Rendita italiana, Banca Nazionale, etc.

Table with 3 columns: Location, Item, Price. Rows include Vienna, Londra, Berlino, and various financial instruments like Mobiliare, Rendita austriaca, etc.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Table with 2 columns: Category, Amount. Rows include Situazione al 1 Settomb. 1879, ATTIVO, and PASSIVO.

Il Vice-Presidente CARLO MOSCHINI Il Censore G. Levi-Civita Il Direttore G. Osio

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo notte di ricchezza mobile. 1° 0/0 per somme in conto disponibile. 2° 1/2 id. vincolate a tre mesi. 3° 0/0 id. vincolate a sei mesi. 4° 1/2 id. in oro con vincolo a tre mesi.

PREMIATA FABBRICA Specialità BISCOTTINI PADOVANI DI A. PRIULI-BON. I Biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza col massimo buon gusto e col profumo più delicato riescono graditissimi.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Riceve valori in deposito libero. Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, senza percepire alcuna provvigione.

ANNUNZI

PIANO-FORTE A CODA SEI OTTAVE E MEZZA DI VIENNA. Da vendersi per motivo di partenza. Rivolgersi, Piazza del Muraro, Casa dott. Rossi.

CONSERVE PER BIBITE DI GIUSEPPE PEZZO DI PADOVA - Via S. Vito - PADOVA. Ogni fiasco capace per due bicchieri, altro di...

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

del sig. dott. POPP dentista di Corte imperiale e Reale in Vienna (Austria). Avendo io per più anni sofferto un'im-

tecliammo l'attenzione del pubblico in particolare ai Capì di famiglia ed alle Puere di porre attenzione l'arrivo in 4. pagina della

Guida di Padova

SPETTACOLI TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia di B. Olivieri e diretta dall'artista A. Diligenti, rappresenta: Il Duello. — Ora 8.

